

"CARA HO MAL DI TESTA" SE ANCHE LUI DICE DI NO

Il calo del desiderio sessuale investe anche gli uomini.

Secondo il noto sessuologo Marco Rossi sono sempre di più i maschi che soffrono di ansia da prestazione e diventano così inappetenti. E la donna rischia così di perdere l'autostima

Identikit delle coppie italiane a letto

Anoressici: 4 coppie su 10, sono in genere quarantenni, con una relazione consolidata, nella quale lui ha perso interesse al sesso, ma solo con la propria partner.

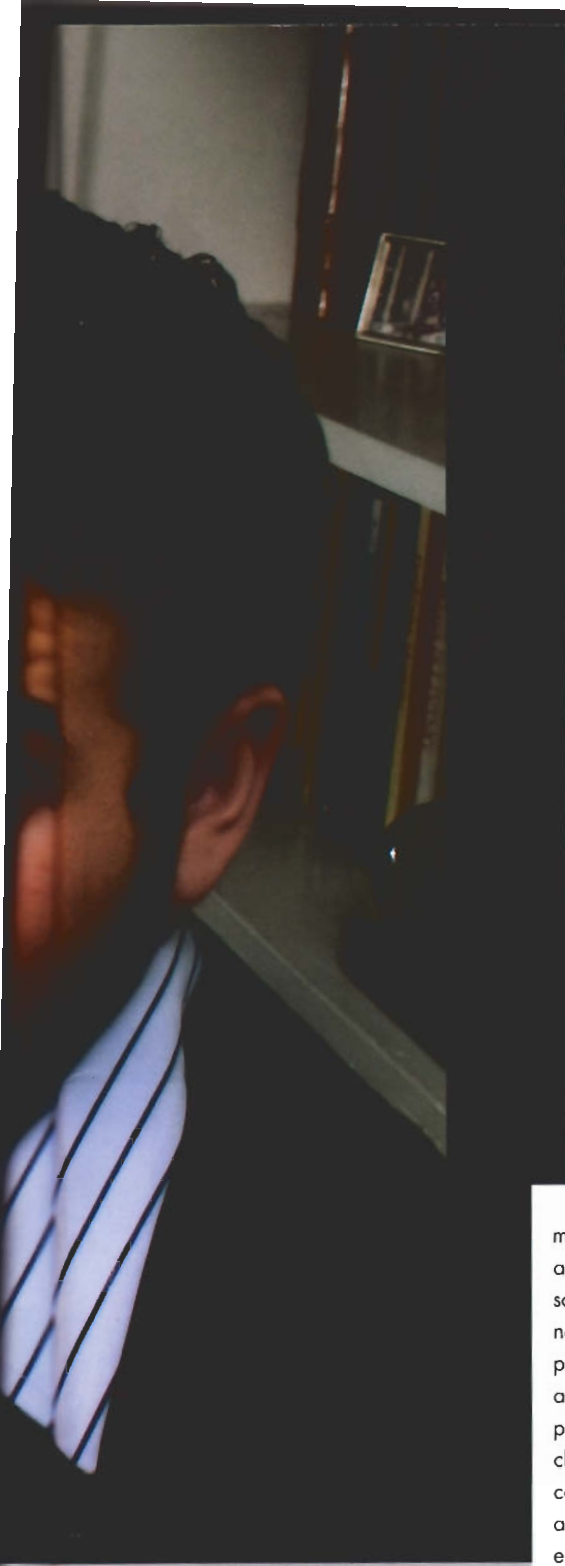
Bulimici: 1 coppia su 10, di solito si tratta di 50enni, che stanno insieme da tempo e hanno una grande complicità, alternano momenti di grandi mangiate a periodi di digiuno.

Sazi: 3 coppie su 10, hanno due fasce d'età, quella compresa tra i 30-35 anni e quella dei 60enni, vivono il sesso serenamente, come un momento di soddisfazione fisica e affettiva.

Inappetenti: 2 coppie su 10, sono 40enni e 50enni, fanno sesso quando capita e se capita. Più che disinteressati sono distratti dalle preoccupazioni.

(Fonte: Rapporto 2008 sugli italiani a letto elaborato dall'Istituto di sessuologia clinica di Roma)

Il calo del desiderio sessuale nell'uomo è triplicato negli ultimi dieci anni e in generale per il 40 per cento delle coppie si assiste ad una diminuzione del desiderio. Gli studi sui comportamenti sessuali hanno permesso di fare una classifica che riconduce le coppie a quattro grandi categorie: le anoressiche, le bulimiche, le sazie e le inappetenti. E quattro coppie su dieci sono gli anoressici del sesso. Ma al di là del dato e della classifica, tutto ciò rivela un cambiamento di costume sessuale che si fa sempre più evidente. La conferma ci viene dalle parole del sessuologo Marco Rossi che spiega che "quello che è cambiato è che gli uomini sempre di più soffrono di ansia da prestazione e quindi potenzialmente di problemi generali che vanno a colpire la sfera sessuale. Gli uomini oggi a priori sembrano avere difficoltà ad apprezzare fisicamente le donne. Il motivo è che temono che la donna pretenda troppo, oppure pensano di non essere all'altezza della situazione. Allora rinunciano in partenza a qualsiasi approccio. L'uomo sembra non avere più in mano l'arma della seduzione. Le



donne, invece, soprattutto le più giovani, sono molto più sicure. Si dimostrano in grado di scegliere, sanno ciò che desiderano e questo un po' destabilizza l'uomo. Ovviamente - dice ancora il dottor Rossi - a questa nuova modalità di comportamento sessuale che l'uomo mette in atto di recente, la donna stenta ad abituarsi, spesso rimane delusa e si rivolge all'esperto in cerca di un ragione sul perché il proprio uomo non le cerchi più".

"Per una donna - aggiunge Marco Rossi - il fatto di non sentirsi più sessualmente provocata produce insicurezza e calo di autostima. Una donna che non si sente più desiderata, rischia di diventare meno bella. Il grande terrore della donna è di essere trasparente agli occhi del proprio uomo. E' scritto nel suo Dna il fatto di essere sempre pronta a ricevere offerte sessuali. Nel

momento in cui questo non accade, prima a livello inconscio, poi in maniera esplicita, nasce il problema. Allora come prima reazione la donna si attribuisce la colpa. Quando però con il passar del tempo, che può essere un periodo compreso tra i 6 mesi e i 2 anni, si rende conto di non essere lei il problema allora comincia a reagire. In genere -

sostiene il nostro sessuologo - con un po' di rabbia nei confronti dell'altro, spesso mettendosi anche alla ricerca di un nuovo partner. In molti casi poi le donne sono in grado di sopportare, anche se mortificate, per moltissimo tempo".

Visto che il dato sul calo del desiderio è un dato generalizzato, che si estende sia alle coppie stabili sia ai rapporti tra single, come va considerata l'inappetenza sessuale? E soprattutto nell'ambito dei rapporti stabili e duraturi trova una sua collocazione oppure deve essere comunque considerata un problema? "E' sempre un fatto negativo. Se si tratta di un calo fisiologico - afferma Marco Rossi - deve mettere in allarme perché da lì a poco la coppia entrerà in crisi, se invece il calo è già patologico è necessario intervenire. L'aspetto positivo è che questo nuovo tipo di problematica sessuale, indice di un'inversione di tendenza del sesso da parte dei richiedenti, spinge gli uomini, oltre che le donne, a rivolgersi allo specialista, aumentandone così la consapevolezza".

Per saperne di più: www.marcorossi.tv

